



La polvere del Messico

Pino Cacucci

Download now

Read Online →

La polvere del Messico

Pino Cacucci

La polvere del Messico Pino Cacucci

Un romanzo di viaggio attraverso un paese narrato dalla gente, da innumerevoli personaggi: bevitori incontrati in vivacissime bettole, autisti di squinternate corriere, meccanici-filosofi e gommisti-antropologi, vecchi indios dalla saggezza velata di ironia, giovani teppisti delle bande metropolitane o allevatori di galli da combattimento che si rivelano custodi di antiche tradizioni. Un caleidoscopio di comparse sullo sfondo di un Messico sornione, sempre pronto ad infiammarsi senza preavviso, capace di stupire il viandante ad ogni angolo di strada. Pino Cacucci osserva, ascolta, registra, reinventa, guidato dalla certezza che le storie tramandate sono più vere della storia ufficiale.

La polvere del Messico Details

Date : Published 1999 by Feltrinelli (first published 1992)

ISBN : 9788807813573

Author : Pino Cacucci

Format : Paperback 231 pages

Genre : Travel

 [Download La polvere del Messico ...pdf](#)

 [Read Online La polvere del Messico ...pdf](#)

Download and Read Free Online La polvere del Messico Pino Cacucci

From Reader Review **La polvere del Messico** for online ebook

Fabio says

Un interessante viaggio attraverso il Messico, raccontato da chi lo vive ogni giorno. Il libro è diviso in tre parti: la prima riguarda Città del Messico e il Distrito Federal; la seconda, il Nord del paese e la terza, il Sud. Viene raccontato sia l'aspetto più folcloristico delle leggende, delle usanze e delle tradizioni popolari con accenni alla storia del Messico, dai Maya alla rivoluzione, sia alcuni aspetti più urbani e moderni, turistici anche, devo dire forse meno affascinanti per quanto mi riguarda, ma mi è sembrato valesse la stessa cosa anche per l'autore.

Tre piccoli difetti: il primo è dovuto alla data dell'ultima revisione, il 2004 (nonostante l'edizione sia del 2017), che comporta alcuni problemi a volte, come quando l'autore cita la profezia dei Maya sulla fine del mondo che allora non si era ancora avvicinata, mentre ora è passata da un po'; secondo, alcune frasi e alcuni concetti sono ripetuti uguali nei vari capitoli, forse a causa della struttura quasi diaristica del libro; terzo, ho sentito piuttosto intensamente la mancanza di una mini mappa in cui vedere il percorso fatto dall'autore che, in alcuni momenti, mi è sembrato un po' dispersivo. Queste mancanze non inficiano comunque in modo considerevole la lettura, che rimane consigliata.

Utti says

La polvere del Messico è quella che ti si appiccica ai vestiti, quella che ti impasta la bocca.

La polvere del Messico è quella che ti fa dire "io lì ci andrò, presto".

La polvere del Messico è magia.

Forse non è una delle letture più scorrevoli che io abbia mai fatto, ma rimane un diario di viaggio ricco di spunti ed emozioni. Da brividi.

Lu says

Pino Cacucci prende per mano il lettore e lo accompagna attraverso un intimo e profondo viaggio nel Messico più vero, con una capacità semplice e immediata di scrittura che riesce a far percepire il calore soffocante del deserto, il fracasso delle cantine, l'eco della bellezza di paesaggi non ancora fortunatamente del tutto inquinati dalla presenza della così detta *civiltà*.

La Polvere del Messico è una lettura molto piacevole, al termine della quale viene proprio voglia di salire sul primo aereo per ritrovarsi al di là dell'oceano dove assaggiare un poco di quella verace *messicanità* che si respira ad ogni pagina.

Alice says

Libro molto interessante, ricco di informazioni e suggestioni.

In ogni riga è evidente il trasporto dell'autore, che ama i luoghi che racconta.

Il libro è suddiviso in tanti piccoli capitoli, ciascuno dei quali tratta una tematica diversa.

I capitoli sono quindi a sé stanti e separati gli uni dagli altri, motivo per cui ho trovato il libro un po' dispersivo e non unitario.

Un collante introduttivo e tra i capitoli mi avrebbe permesso di apprezzarlo di più.

In ogni caso ne consiglio la lettura, per chi è interessato a sapere qualcosa in più del Messico.

Natalia Pì says

Magnifico libro, letto centellinandolo. Mi ha fatto venire voglia di visitare il Messico, e considerato che è un paese di cui non m'è mai fregato granché, è una gran cosa. Bello, suggestivo, Cacucci scrive benissimo e si vede che conosce bene questo paese. Mi è piaciuto perché non è solo un libro di viaggio, ma anche un libro che parla della storia del Messico, così determinante nel renderlo quel che è oggi. Insomma: leggetelo. Non ve ne pentirete.

Maria Bouvier says

Leggendo il racconto di Pino Cacucci sulla sua esperienza in Messico ho capito 2 cose: gli europei continueranno a rinnegare gli errori del passato, trasfruttamenti, conquiste illecite e soprusi; il Messico è una terramagica, bisogna andare oltre la cortina di fumo rappresentata dai luoghi più turistici e più battuti, scoprendo così il vero corazon del Messico. Alla fine di questa lettura ho scoperto questa voglia di esplorare il Messico, lì dove risiede la Mexicanidad della sua popolazione. Voglio conoscerne orgoglio e patimenti. Conoscere realmente cosa il mio popolo ha fatto al loro, perché non basta ciò che viene riportato nei libri di storia, dove si inneggia ai conquistadores edove si nascondono invece sofferenze e tormenti di persone che si sono viste stravolgere l'esistenza.

Cri says

I libri hanno tutti quel tipico odore di carta, buono e familiare, che cambia in base agli anni che hanno vissuto e che riesce a dare la stabilità emotiva cercata quando se ne sfoglia uno. Penso che se ciascun libro avesse un suo particolare odore, questo di Cacucci ne avrebbe uno difficile da definire, sarebbe impossibile circoscriverlo anche in una manciata di aggettivi colorati e vivaci. Troppo scontato, sicuramente contraddittorio. La vita vera, quella *do dia a dia*, non segue le rigide regole di ortografia e sintassi di un testo scritto. Non è quella pubblicizzata e venduta in confezioni da regalo dalle agenzie di viaggio; si passeggia, si mangia, si tasta, si ascolta e si racconta. Vorrei tanto vedere le tonalità e sentire i profumi del Messico descritti in questo libro che regala tanto, non solo impressioni personali tipiche del genere "on the road" autobiografico. Sono tanti piccoli, brevi, preziosi abbozzi di vite incontrate per caso fortuito lungo il cammino, raccolti dal viaggiatore che sa che per avere più del semplice quadro generale di un Paese non bisogna guardare da lontano, magari attraverso l'obiettivo di una macchina fotografica; è il punto di vista del viaggiatore che si immerge in una cultura pienamente, senza il timore di bagnarsi scarpe e pantaloni, dopo aver lasciato la logica dentro la valigia assieme al cambio per tornare a casa. È una cornice che racchiude la bellezza di ogni singolo gesto prodotto in quei luoghi, sporchi del sangue che ne ha tracciato la storia sin dagli inizi, vivi e splendenti quanto il sole che brucia i più piccoli granelli di sabbia e polvere della loro terra. Mi piace, appunto, che il titolo contenga la parola "polvere". Richiama tanto, se non tutto il quotidiano di una regione: le offerte della terra che si tramutano in vivande e bevande fra le più peculiari di questo strambo e

colorato mondo; le ossa dei defunti, i quali tornano nel día de los muertos per festeggiare con i propri cari; la polvere da sparo, perenne protagonista dell'evoluzione storica del Messico.

Non è semplice narrativa, non si offrono lezioni di vita. C'è un sommesso invito a visitare un Paese che regala ben più di quanto le testate internazionali online vogliono mostrare; un invito, s'intende, a lasciarsi coinvolgere (alle volte cullare, come da una nenia in una delle tante lingue maya; altre scuotere, similmente a un brigantino spagnolo in naufragio) da qualcosa che è del tutto distante da quello che consideriamo quotidiano e quindi normale, in senso squisitamente letterale.

Florenceg says

Un magnifique voyage à travers le Mexique, avec des textes très beaux à lire et très divers dans les thématiques proposées. Un plaisir de lecture.

Giuseppe Saracino says

bellissimo e insolito racconto su un Messico insolito, un Messico che nessun tour operator ti racconterà o farà vedere.

L'autore infila in ogni capitolo un luogo o un personaggio svelandone i segreti o le bellezze senza trascurare Montezuma a Pancho Villa al Sub-comandante Marcos alla riviera Maya mostrando una conoscenza dello stato e dei suoi abitanti.

Insomma un bel libro

Giuseppe Lio says

bellissimo, l'unico problema e' che ti viene una voglia irrefrenabile di far la valigia e partire 5 minuti dopo aver finito l'ultima pagina...

Citlalli says

Questo libro è un percorso affascinante attraverso l'anima e la sostanza di cui viene tessuta una cultura complessa, magica e piena di contrasti. Penso sia un'introduzione ottima per quei che non sanno molto del Messico ma vorrebbero visitarci qualche giorno, giacché dà un'immagine ben equilibrata di questo paese.

This book is a fascinating trip through the soul and substance of which is woven a complex culture, magic and full of contrasts. I reckon it is an excellent introduction for those who don't know much about Mexico but would like to visit it one day, since it gives a well-balanced image of this country.

Pitichi says

Il Messico incantato

Anche questa volta Pino Cacucci è riuscito a sconvolgermi: non solo perché dimostra la sua viscerale passione per la storia e la cultura sudamericane, ma anche per il suo stile, sempre così evocativo ed emozionale. *La polvere del Messico* è una raccolta di storie, scoperte e incanti che rendono il Messico ancora più affascinante; Cacucci racconta le straordinarie esistenze di Octavio Paz, Pancho Villa, Emiliano Zapata, Dolores Olmedo, Diego Rivera, William Burroughs e di quanti nei secoli si sono distinti per la formazione e lo sviluppo di questo magico Paese. Il suo non è il solito reportage di viaggio, ma un vero e proprio romanzo in cui l'autore vive in prima persona gli svaghi, le contraddizioni e i problemi del Messico odierno, narrandoli in modo così vivido e partecipe da facilitare l'immedesimazione del lettore.

Lo seguiamo nelle cantine tra il profumo di tequila e birra, nel caos frenetico di Città del Messico, nei deserti battuti dai *polleros* trafficanti di clandestini, nel paradiso terrestre della Baja California, nella natura selvaggia e variopinta avulsa a noi occidentali, sulla scia del colonialismo e delle atroci guerre che precedono la nascita dello stato attuale.

Un viaggio sensuale e ammaliante, in cui ogni pagina stupisce, mostrandoci un Messico unico nel suo genere e ben diverso da quello turistico cui siamo abituati.

La mia recensione completa su <http://librisucculenti.blogspot.it/20...>

Alfredo Scognamiglio says

Pino Cacucci, grande estimatore dell'America Latina ed in particolare del Messico, narra in una specie di viaggio per le strade del paese, i luoghi, la gente, le genti, le tradizioni di questa terra millenaria di guerre e di rivoluzioni.

Sono quasi una serie di quadri, di racconti che si succedono nel suo racconto e che ci fanno incontrare di volta in volta gli Indios discendenti dei "conquistati" dai conquistadores, o gli allevatori di galli da combattimento e i territori sconfinati del paese latino più prossimo alla terra dell' American dream.

Nella lettura di Cacucci vi sono sempre, espliciti o più spesso sullo sfondo, gli eroi di tutte le lotte da Montezuma a Pancho Villa al Sub-comandante Marcos e anche nei personaggi minori e a volte anche indegni di questo viaggio sembra rivivere in certa misura la fierezza di un popolo nobile.
